

**LIBRI** Nel semestre il mercato italiano ha fatturato 698 milioni. Ma il 47% è rappresentato dall'online, con Amazon pigliatutto. Intanto è partita la corsa per la scolastica. E Mondadori studia dossier nella professionale

# Il finale è da scrivere

di **Andrea Montanari**

**I**n Italia si legge poco. Ma se la carta stampata continua a soffrire, anche a causa della pandemia che ha portato a un maggior ricorso all'informazione online e a quella televisiva, almeno dall'autunno scorso i libri stanno vivendo una stagione rigogliosa. Lo certificano i dati al 30 giugno dell'Associazione italiana editori (Aie) presieduta da Ricardo Franco Levi: in sei mesi sono state vendute 15 milioni di copie il +44% in più rispetto allo stesso periodo del 2020 ma, soprattutto, il 31% in più del periodo gennaio-giugno 2019, con un giro d'affari del settore Trade di 698 milioni (+42% e +28%). In testa della classifica dei libri più venduti svetta *Il sistema* (Rizzoli-Mondadori) del magistrato Luca Palamara e del giornalista Alessandro Sallusti, arrivato dopo 24 settimane a più di 210mila copie tra versione cartacea ed ebook, seguito da *L'inverno dei leoni* (Casa Editrice Nord-GeMs) di Stefania Auci con 156mila copie, sugli scaffali da sole otto settimane. Con la riapertura delle attività commerciali, le librerie (indipendenti e catena distributiva) hanno raggiunto i 332,9 milioni di ricavi superando il dato 2019 (313,6 milioni). Ma a crescere con veemenza è l'online, che oggi pesa per 327,9 milioni, il 47% del totale. Un trend destinato a proseguire. Amazon rappresenta oltre l'80% del business online, mentre il gruppo Feltrinelli, tramite Ibs, ha il 15% di questo mercato con ricavi per 150 milioni nel 2020, pari al 35% dell'intero giro d'affari della casa editrice (426,9 milioni). L'attesa crescita del mercato librario favorirà tutti gli editori tradizionali (Mondadori domina nel Trade e ora pure nella scolastica) oppure l'upside sarà fagocitato quasi integralmente dal colosso di Jeff Bezos? Il rischio che si concretizzi questa seconda opzione è alto, come già avvenuto nel mondo della pubblicità con Google e Face-

book e in quello della televisione con gli Ott. Per questo i player storici stanno implementando nuove strategie.

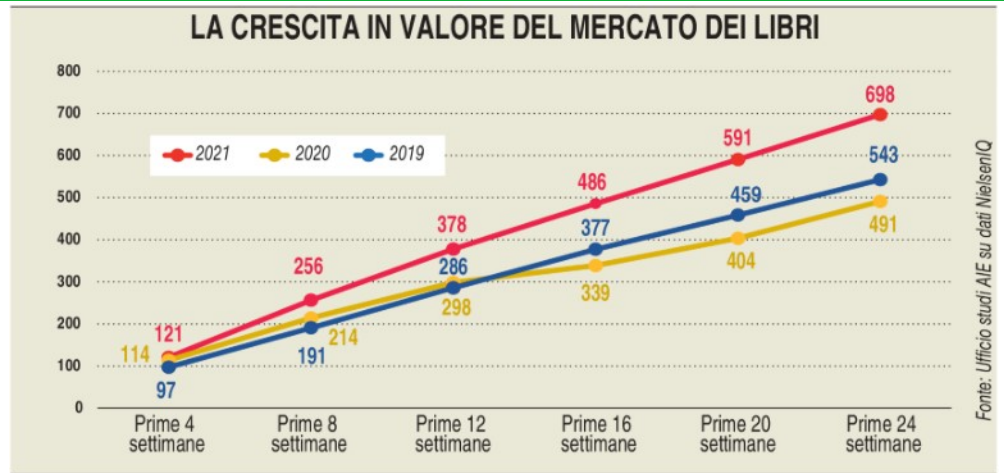
**Così la società controllata** dalla Fininvest dei Berlusconi e guidata dal nuovo ad Antonio Porro, che ha preso il posto di Ernesto Mauri (ora gestisce il Teatro Manzoni di Milano ed è entrato nel cda di Mediaset) ha spargiato le carte comprando per 157,5 milioni Dea Scuola da De Agostini e arrivando così a una quota di mercato del 32,8% nel ricco comparto della Scolastica, che lo scorso anno valeva 563 milioni. Mondadori ha un fatturato pro-forma di 815 milioni e un ebitda adjusted di 120 milioni e non si fermerà qui. Perché intende entrare nel frammentato comparto dell'editoria professionale, uno dei più promettenti anche alla luce del fatto che in questo campo, la digitalizzazione è fondamentale e rappresenterà il futuro del business. La società presieduta da Marina Berlusconi, secondo indiscrezioni, sta studiando il dossier della campana Edises Edizioni, voci che però non trovano conferme a Segrate. Il blitz compiuto dall'azienda ha dato una scossa ai competitor, che ora stanno cercando di rispondere. Anche perché, come anticipato da *MF-Milano Finanza*, a settembre arriverà sul mercato il dossier Pearson (13,8% di quota di mercato nella Scolastica). Il gruppo inglese ha dato mandato all'advisor Bnp Paribas (ci lavorano i banker degli uffici di Londra, Parigi e Milano) di trovare compratori per un perimetro che comprende le attività in Italia, Australia, Sudafrica e Canada. Complessivamente l'affare vale un miliardo. E se Pearson deciderà di procedere alla vendita per singolo mercato, allora sull'asset italiano proverà a giocarsela Zanichelli (180,65 milioni di ricavi e quota di mercato del 23,2%). Di certo per la casa editrice di Bologna il boccone (Pearson Italia può valere 300 milioni) è grosso. Per questo dovrebbe trovare un al-

leato finanziario. Ma quando partirà formalmente la procedura di vendita, si paleseranno fondi di private equity e magari anche Vivendi, che non solo è dotata di liquidità (9,5 miliardi) ma è attiva nel settore librario con la controllata Editis e punta allo scorporo di Hachette Livre dalla partecipata Lagardère per farla confluire nel suo perimetro e diventare uno dei big mondiali.

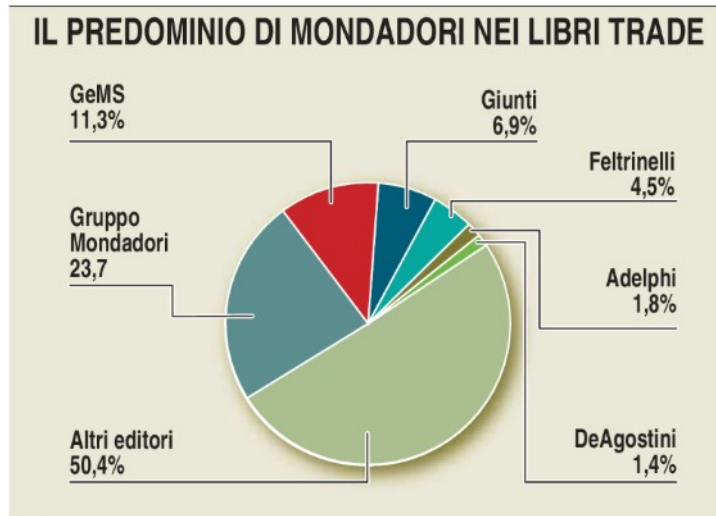
**Dal canto suo, il secondo operatore** dell'ambito trade (11,3%), il gruppo **Mauri Spagnol** (GeMs) continua nella gestione del portafoglio composto da 20 brand, anche perché nel 2020 la crescita organica ha garantito un saldo positivo dell'8% rispetto al 2019, a fronte di un mercato italiano che ha archiviato l'anno con un saldo flat. I ricavi della società del presidente e ad **Stefano Mauri** sono saliti da 88,14 a 92,4 milioni e l'utile da 5,62 a 7,86 milioni. E se nel primo semestre il balzo, rispetto a un anno fa, è stato del 35% ora GeMs ha deciso di potenziare la logistica con un investimento da 40 milioni e di diversificare puntando sul segmento dei podcast. Il gruppo è infatti entrato col 30% nel capitale di *StorieLibere*, startup partecipata anche da Antonio Campo Dall'Orto. Ma non è da escludere che allo sviluppo per linee interne si vadano affiancando acquisizioni di altri operatori del settore della varia non di nicchia. Mentre la Feltrinelli guidata dal ceo Roberto Rivellino, che ha la rete di store Red, oltre a puntare allo sviluppo di Ibs (online) e ad aver scommesso sulla formazione con la scuola Holden di Torino, ha da poco lanciato la startup nel campo della scolastica, per andare a presidiare un comparto che ha margini oscillanti tra il 25% e il 30%. Da anni si parla di possibili operazioni di natura straordinaria che potrebbero riguardare proprio Feltrinelli e GeMs ma finora non vi è mai stato nulla di concreto. Sicuramente, però, visto il contesto di



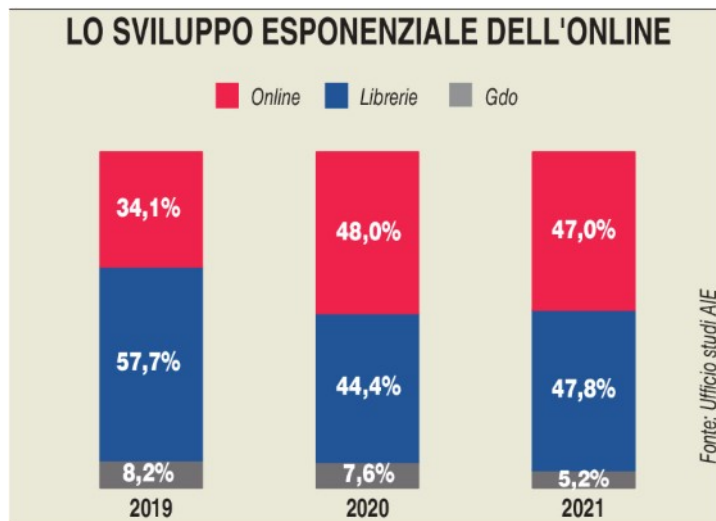
mercato entrambi dovranno guardarsi intorno, come del resto Giunti Editore. Le banche d'affari sono particolarmente attive in questo periodo: oltre a Bnp per Pearson, Vitale&Co, con il partner Giovanni Paviera, sta lavorando su tre operazioni: una nella scolastica, una nel segmento dei fumetti (+214% le vendite nel primo semestre con quattro titoli mangia su 10 nelle classifiche di vendita della narrativa straniera) e una nel segmento della varia. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA